

A tutti gli antifascisti

Ai soci dell'ANPI

Agli iscritti all'ANPI giovani

Oggi a Roma il comizio convocato dall'ANPI a Porta San Paolo è stata l'occasione per assistere a una serie di gravissime provocazioni che come antifascisti e democratici non siamo disposti a tollerare e di cui chiediamo conto alla direzione dell'ANPI nazionale e romana.

Alla commemorazione del 25 aprile è stata invitata la neo-presidente della Regione Lazio Renata Polverini; un invito reso più grave dall'imminenza del 7 maggio, giorno in cui il blocco studentesco ha convocato la sua marcia su Roma insultando la storia di una città medaglia d'oro della Resistenza: un merito riaffermato nel corso degli anni dalle lotte antifasciste delle generazioni di giovani che si sono susseguite. Renata Polverini è parte di una coalizione politica reazionaria, promotrice di politiche classiste, razziste, clericali e omofobe.

Come se non bastasse, erano presenti e sono stati invitati sul palco esponenti dell'Associazione Romana Amici d'Israele, calata a Porta San Paolo con un delirante volantino inneggiante al sionismo e a Israele, e sventolando bandiere israeliane, tra cui faceva bella mostra di sé la bandiera dell'aviazione israeliana; l'aviazione israeliana l'anno scorso ha perpetrato – lo ricordiamo a chi se lo fosse dimenticato - il massacro di Gaza bruciando oltre 1400 vite in 20 giorni, e continua a bombardare quotidianamente la striscia di Gaza stretta in un assedio criminale. Cosa c'entrano questi sciacalli con la Resistenza? La nostra Resistenza ha combattuto per dare a tutti la possibilità di emanciparsi e di vivere in uno stato laico e ospitale: il sionismo è un'ideologia neocoloniale che mira alla supremazia del popolo ebraico e alla sopraffazione del popolo palestinese, negandogli il diritto alla vita, alla terra e alla libertà; "il problema è la natura etnica del sionismo: il sionismo non ha gli stessi margini di pluralismo che offre il giudaismo, meno che mai per i palestinesi. Essi non potranno essere mai parte dello stato e dello spazio sionista e continueranno a lottare" (da "La pulizia etnica della Palestina" di Ilan Pappè, docente israeliano rifugiatosi in Inghilterra, all'università di Exeter).

Contro la politica di apartheid dello stato israeliano in tutto il mondo sta crescendo una campagna di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni: "La stessa questione della uguaglianza è ciò che motiva il movimento per il disinvestimento di oggi, che ha come obiettivo la fine dell'occupazione israeliana da 43 anni e **l'iniquo trattamento del popolo palestinese dal governo israeliano.** Gli abusi che i palestinesi si trovano ad affrontare sono reali, e **nessuna persona dovrebbe essere offesa da atti di principio, moralmente coerente e nonviolenta per opporvisi.** Non è affatto sbagliato accusare Israele in particolare per i suoi abusi come non lo era accusare il regime dell'Apartheid in particolare per i suoi abusi". (Desmond Tutu, arcivescovo emerito di Città del Capo).

L'ANPI ospita invece i sostenitori di Israele!

A coloro che ingiustamente vi accusano di slealtà o danno a loro arrecato da questa vostra richiesta di disinvestimento, vi propongo, con umiltà, che il danno subito dal confrontarsi con pensieri che sfidano le proprie opinioni impallidisce rispetto al danno fatto da una vita sotto occupazione e quotidiana negazione dei diritti fondamentali e della dignità. Non è con rancore che criticiamo il

governo israeliano, ma con speranza, una speranza che si possa realizzare un futuro migliore per israeliani e palestinesi, un futuro in cui sia la violenza degli occupanti che la conseguente resistenza violenta degli occupati finiscano, e dove una popolazione non domini su un'altra, generando sofferenza, umiliazione e ritorsioni.

In mezzo a loro c'era non solo il neofascista Riccardo Pacifici ma anche la deputata del PDL nonché colona sionista israeliana Fiamma Nirenstein che si è dichiarata sorpresa dalla contestazione e così farnetica nel suo blog: "E' del tutto sconcertante assistere ad atteggiamenti di tale aggressività da parte di gente che **ancora osa sventolare bandiere con falce e martello e soprattutto bandiere palestinesi nel giorno della Liberazione**".

**Sono le nostre bandiere: non tolleremo mai più simili offese nè che una simile razzista abbia agibilità nei nostri cortei.**

**Chiediamo conto ai dirigenti dell'ANPI di queste scelte:** è chiaro il vostro tentativo di voler riscrivere la storia e i valori dell'antifascismo, invitando personaggi come Renata Polverini, Fiamma Nirenstein e associazioni che sostengono uno stato guerrafondaio e razzista come lo stato di Israele. L'apologia di Israele non ha niente a che vedere con la lotta di liberazione, la politica di Israele contraddice apertamente l'articolo 11 della costituzione italiana (così spesso citato dall'ANPI): Israele ha sempre utilizzato la guerra e il terrore come strumento politico principale. E' di questi giorni il decreto militare di espulsione emesso da Israele, che colpirà decine di migliaia di palestinesi residenti in Cisgiordania perché privi di documenti che Israele stessa si rifiuta di dargli.

Ci rivolgiamo ai giovani iscritti all'ANPI e a tutti gli iscritti all'ANPI perché si facciano promotori di una protesta presso i loro dirigenti, colpevoli di scelte che snaturano i valori di questa associazione!

Agli antifascisti: difendiamo i valori dell'antifascismo! Nessuno spazio per i sionisti e per i revisionisti! Ora e sempre resistenza a fianco dei popoli oppressi.

Comitato "Palestina nel cuore" – Roma, 25 aprile 2010